

# LA STRISCIA IL RITORNO



## EDIZIONE STRAORDINARIA

I.I.S. CARTESIO-LUXEMBURG

### Sommario:

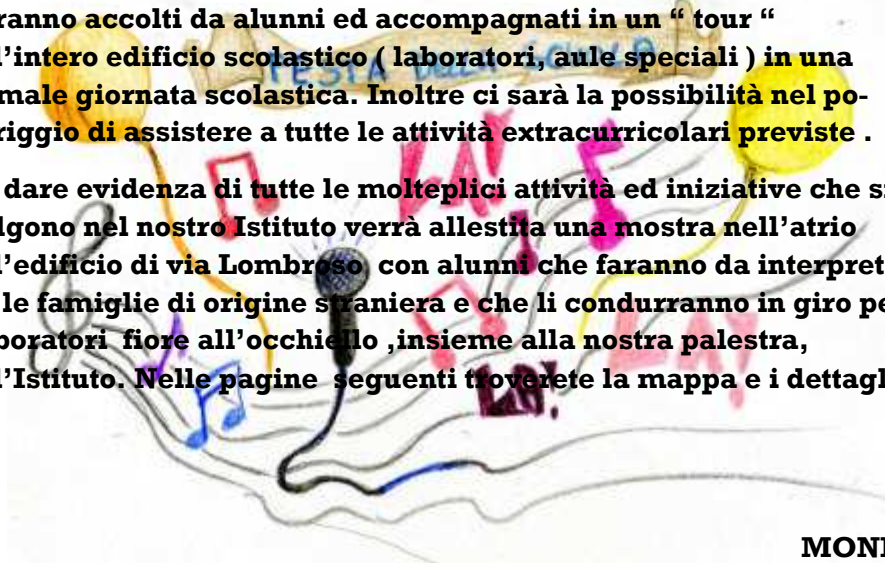
OPEN DAY	1
Programmi open day	2
Editoriale	3
Percorso della Memoria	4
Giornata della Memoria	5
Spettacolo Teatrale Bucefalo	6
Racconto resistente	7
Libri e Film	8-10
Viaggi	11-15
Appendice- Intercultura	16

**Anche quest'anno il nostro Istituto apre le porte a tutti coloro che vogliono conoscere le sue strutture, attività ecc. con una serie di appuntamenti durante le giornate di sabato. In questo modo le famiglie possono compiere insieme questa visita importante per le scelte future sulla scuola da frequentare.**

**Quest'anno ci sarà un appuntamento SPECIALE per tutta la scuola. Infatti mercoledì 3 Febbraio siete invitati alla Festa per l'intitolazione della scuola**

**In contemporanea coloro che vorranno visitare la nostra scuola verranno accolti da alunni ed accompagnati in un "tour" dell'intero edificio scolastico (laboratori, aule speciali) in una normale giornata scolastica. Inoltre ci sarà la possibilità nel pomeriggio di assistere a tutte le attività extracurricolari previste.**

**Per dare evidenza di tutte le molteplici attività ed iniziative che si svolgono nel nostro Istituto verrà allestita una mostra nell'atrio dell'edificio di via Lombroso con alunni che faranno da interpreti per le famiglie di origine straniera e che li condurranno in giro per i laboratori, fiore all'occhiello, insieme alla nostra palestra, dell'Istituto. Nelle pagine seguenti troverete la mappa e i dettagli.**



MONIR

## Redazione

Capo redattore: PHE,

Redattori: BROM, MONIR, LUX, CHIARA, SILVIA, SARA, GABRIEL E CLOUDE

## Scriveteci

[striscia@cartesioluxemburg.net](mailto:striscia@cartesioluxemburg.net)

# OPEN DAY

Durante la giornata, alla presenza di personalità del mondo accademico e rappresentanti della Regione e del Ministero dell'Istruzione, verranno premiati i due alunni che, durante l'esame di Sato a.s. 2008/2009, hanno conseguito, con grande soddisfazione di tutto il corpo docente, la votazione di 100/100 con lode.

I suddetti alunni sono stati invitati a ritirare il premio che è stato loro assegnato dal Ministero

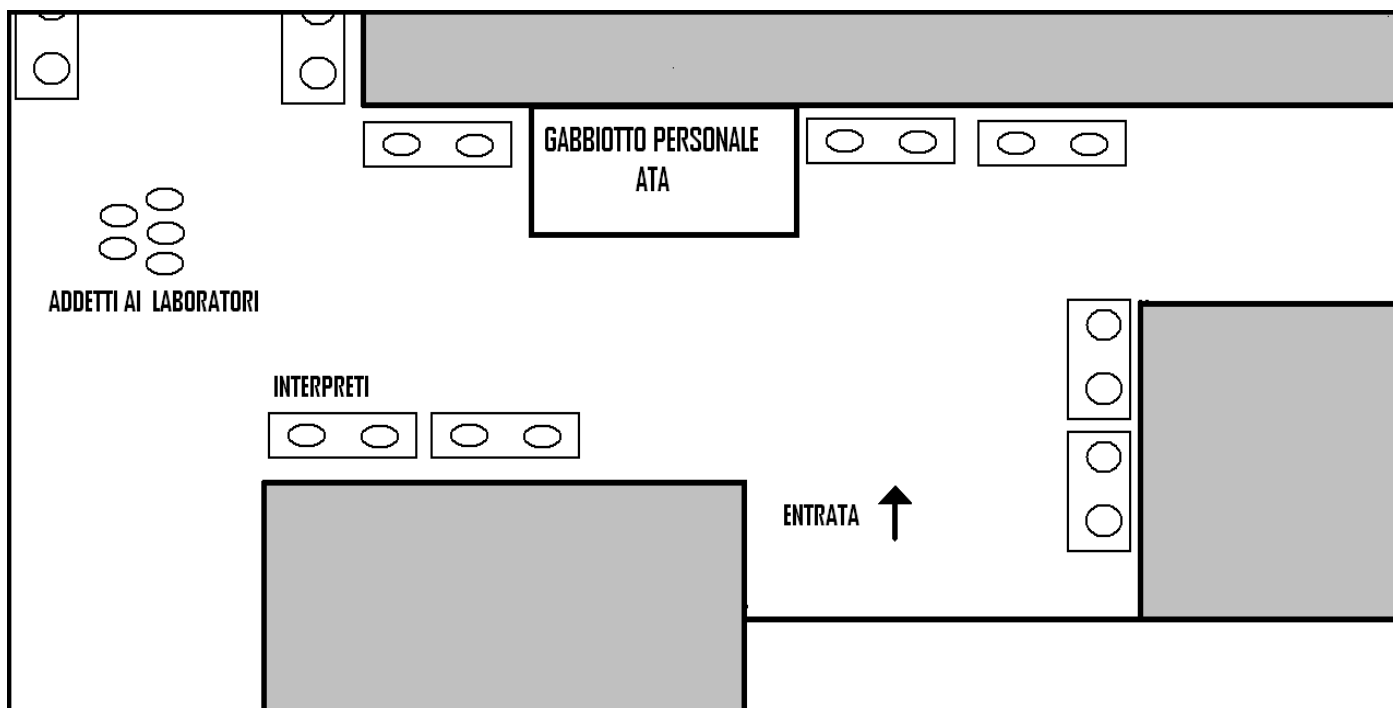
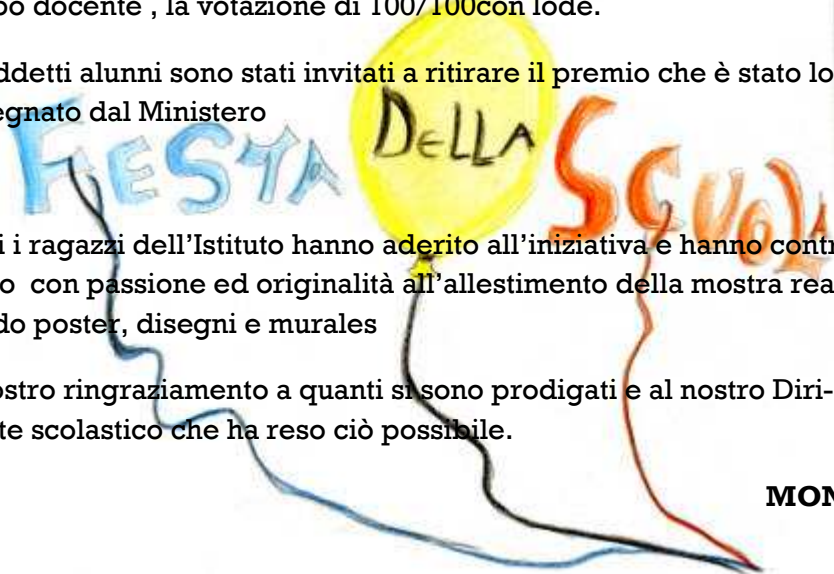
Tutti i ragazzi dell'Istituto hanno aderito all'iniziativa e hanno contribuito con passione ed originalità all'allestimento della mostra realizzando poster, disegni e murali

Il nostro ringraziamento a quanti si sono prodigati e al nostro Dirigente scolastico che ha reso ciò possibile.

MONIR

*Una vera educazione non può essere inculcata a forza dal di fuori; essa deve invece aiutare a trarre spontaneamente alla superficie i tesori di saggezza nascosti sul fondo*

(Rabindranath Tagore)



## Editoriale

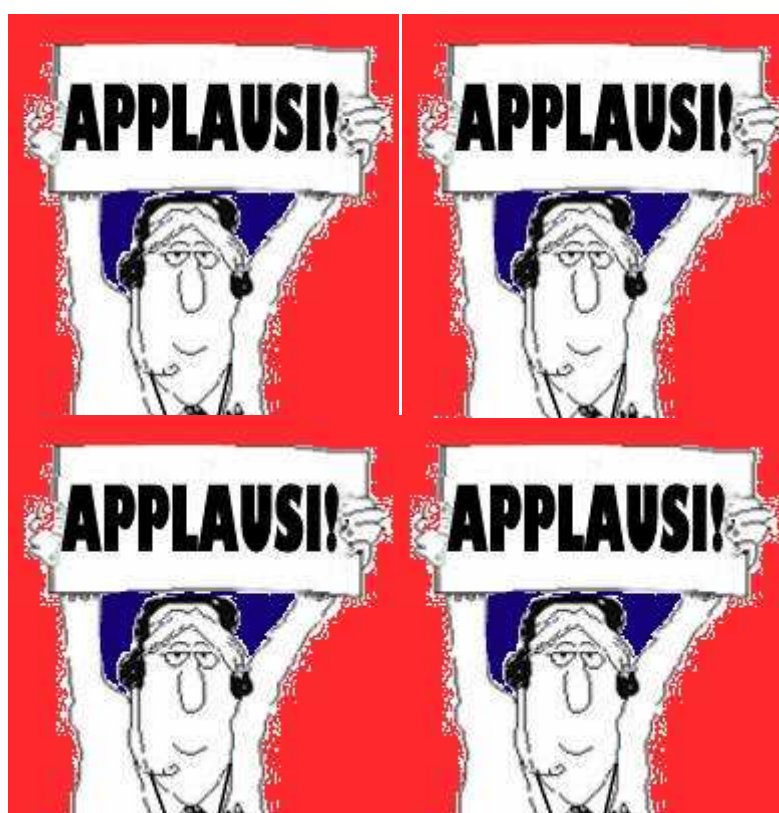
Rimango spesso sorpresa, con mio grande piacere, di come i ragazzi, se animati dallo giusto spirito e motivati da una causa comune , riescano ad esprimersi in maniera così meravigliosa e nello stesso tempo naturale.

Mi fermo ad osservare le loro azioni febbrili e i loro occhi così vividi e ciò mi conferma nuovamente la mia scelta di essere una insegnante.

La stanchezza , le preoccupazioni giornaliere , svaniscono in un solo istante e rimane quella sensazione vaga ed indefinibile che potrei chiamare “ senso della professione”

Oggi vorrei gratificare gli alunni del Cartesio con un lungo applauso anche se virtuale perchè quello che ho osservato in questi giorni è l’atteggiamento che vorrei vedere sempre con quella stessa passione e volontà che dovrebbe governare le azioni di ciascuno di noi.

Phe



**Hanno sparato****contro il sole**

*Non s'ode nulla ma il vento  
risveglia il fischio d'un treno.*

*L'alba è già scesa sui capelli  
biondi*

*dei ragazzi che avanzano in  
cielo.*

*L'erba dei prati s'è ritta, a fola-  
te*

*la luce corre a trattenere l'aria*

*per mostrarsi sul prato coi fan-  
ciulli*

*ancora illesi e splendere di  
loro.*

*Hanno sparato i ciechi contro il  
sole*

*e la terra li mostra per vendetta*

*senza riparo, neri della luce*

*che li fruga e li lascia avvinaz-  
zati*

*nel sangue dei fanciulli.*

*Son leggeri*

*i partigiani con le stelle rosse.*

*Il silenzio sarà d'un altro mon-  
do*

*a velarti d'un soffio, dove l'alba*

*corre nei mari liberi al saluto*

*della terra promessa ed in ogni  
uomo*

*decide la speranza che la terra*

*fiorita di lavoro abbia il suo  
canto.*

ALFONSO GATTO

Il Museo Storico della Liberazione di Roma raccoglie documenti originali, cimeli, giornali e manifesti, volantini, scritti e materiali iconografici relativi all'occupazione nazifascista di Roma e alla lotta che le valse La Medaglia al Valor militare nell'ambito della Resistenza durante la seconda guerra mondiale.

Il Museo ha sede nei medesimi locali dell'edificio in Via Tasso che, durante l'occupazione nazifascista di Roma, divenne tristemente famoso come luogo di reclusione e tortura da parte delle SS per oltre 2000 antifascisti, molti dei quali caddero fucilati a Forte Bravetta e alle Fosse Ardeatine.

Le celle restaurate come i tedeschi in fuga le lasciarono, popolate dalle memorie e persino dai graffiti originali tracciati da chi vi patì tortura e privazioni prima di vedersi strappata la vita, sono testimoni del dramma e della scelta civile di italiani di ogni ceto e di ogni famiglia politica che diedero vita alla Resistenza.

La nostra testimonianza

Noi alunni della classe IV E insieme ai compagni della classe V B abbiamo visitato, con due nostre insegnanti, il museo e le sensazioni che abbiamo provato sono state tante e contrastanti: incredulità e orrore, pietà e rabbia. La volontaria che ci ha accolto ci ha spiegato le tappe fondamentali della storia che condussero all'eccidio delle Fosse Ardeatine e ci ha mostrato alcuni reperti significativi che abbiamo filmato in una sorta di documentario del dolore.

LUX



**Per gli uccisi**

**alle Fosse Ardeatine**

*Erano creature, erano pensieri:  
ora sono farfalle di un miraggio  
tetro che il ragno tesse sui morti  
occhi, ma il grano è sempre nuovo.*

*Dove il cielo continua a veleggiare  
nel suo vento azzurro il mondo  
giace come un bambino ucciso.*

*Schiumante l'anima vostra nei tribunali,  
il carcere della vita non basta,  
nelle grotte chiudete rose e gigli;  
è indegna la terra di un profumo,  
anche se il giorno innocente vuol sembrare.*

LIBERO DE LIBERO

## Giornata della Memoria

La Giornata della Memoria è stata istituita, nel giorno dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (27 gennaio 1945), allo scopo di "ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte.

I campi di concentramento per ebrei ed altri "indesiderabili" esistevano anche nella stessa Germania: benché non fossero pensati specificatamente per lo sterminio sistematico, i prigionieri di molti di questi morirono a causa delle terribili condizioni di vita o a causa di esperimenti condotti su di loro da parte dei medici dei campi.

I prigionieri, al loro arrivo, erano obbligati ad indossare dei triangoli colorati sugli abiti, che qualificavano visivamente il tipo di «offesa» per la quale erano stati internati.

Le eliminazioni di massa venivano condotte in modo sistematico: venivano fatte liste dettagliate di vittime presenti, future e potenziali, così come sono state trovate le meticolose registrazioni delle esecuzioni. Oltre a ciò, uno sforzo considerevole fu speso durante il corso dell'olocausto per trovare metodi sempre più efficienti per uccidere persone in massa, ad esempio attraverso l'avvelenamento con monossido di carbonio nelle camere a gas usate nei campi di sterminio .

Nella commemorazione della Giornata della Memoria sono molteplici le iniziative organizzate in tutta Italia: a Roma il Presidente della Repubblica ha incontrato al Quirinale l'Unione delle Comunità ebraiche italiane; nel pomeriggio dello stesso giorno, alla Camera, il presidente Gianfranco Fini ha presentato il nuovo [Museo sull'Olocausto di Roma](#); molti gli studenti delle scuole della Lombardia, di Firenze e di Roma si sono diretti, durante queste settimane verso i campi di sterminio di Auschwitz, Birkenau e Mathausen; a Venezia una fiaccolata per la memoria e così via lungo tutta la penisola.

In particolare, presso il nostro istituto, è arrivato l'invito a seguire una diretta video dell'intervista alla Signora Liliana Segre, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz., organizzata dall'Associazione Figli della Shoah, dal conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e dal gruppo 24ORE,

**SARA**

**Questo è il nostro della memoria:**

- ⇒ **Visita al museo Tasso**
- ⇒ **Lettura in classe di testimonianze di sopravvissuti**
- ⇒ **Lettura in classe del libro "Il Bambino con il pigiama a righe ( v**
- ⇒ **Proiezione del film tratto dal romanzo**
- ⇒ **Teatro per assistere alla rappresentazione di Bucéfalo**
- ⇒ **Corso sul revisionismo e negazionismo**
- ⇒ **La prossima tappa sarà la visita alle Fosse Ardeatine**



Il progetto teatrale in oggetto racconta la vera storia di Lazzaro Anticoli, ebreo romano del ghetto di Roma, venditore ambulante nonché pugile che nel 1944 fu arrestato dalle SS e ucciso insieme ad altri 334 martiri nelle Fosse Ardeatine.

Lo spettacolo vuole dare la possibilità di far rivivere una storia di Roma che non esiste più racconta la vita del ghetto come era nel 1944 e vuole essere un sintetico riepilogo della storia d'Italia dalla promulgazione delle leggi razziali del 1938 alla fine della seconda guerra mondiale in Europa

## Rappresentazione teatrale BUCEFALO

Assistendo alla rappresentazione teatrale " Bucefalo storia di un pugile" ho preso una maggiore conoscenza dei temi trattati durante le ore di scuola e delle emozioni provate da chi ha vissuto quel periodo. L'attore riusciva ad esprimere il vero stato d'animo del protagonista in ogni sua rappresentazione .

Il momento più emozionante e coinvolgente è stato quando è stato narrato l'episodio della cattura e della fucilazione del protagonista e dei suoi amici.

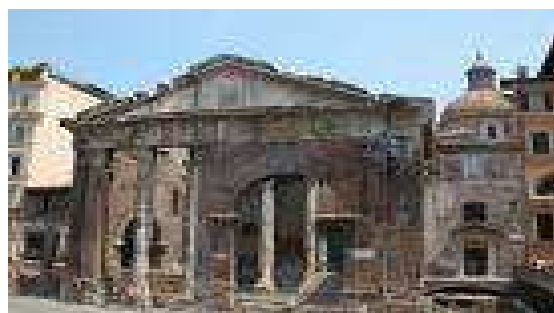
Immaginando lo stato d'animo del protagonista e dei suoi familiari in ansia per lui , ci si può solo minimamente avvicinare quella che era la realtà di quei giorni a Roma ed è stato agghiacciante. Bucefalo è descritto come un personaggio coraggioso che affronta il problema cercando di non perdere il suo tesoro ovvero la famiglia. Tenta infatti di scappare dal ghetto durante la retata dei tedeschi al contrario della resistenza passiva di tanti altri ebrei inermi davanti alle forze tedesche. Queste rappresentazioni teatrali ci fanno meglio comprendere il passato, apprezzare il presente e ci inducono ad agire in modo migliore per il futuro

**Cimarra Fabrizio VB**

## l' ebrea che vendeva gli ebrei

la chiamavano " Pantera nera " e faceva la spia di Kappler. fu l' incubo del Ghetto, quelli che lei salutava per la strada venivano subito arrestati

Carcere di Regina Coeli, Roma, anno 1994. Sui muri della cella numero 306, Terzo raggio, incisa con un chiodo si legge (si leggera' ancora?) la scritta: **"Sono Anticoli Lazzaro, detto Bucefalo, pugilatore. Si non arivedo la famija mi e' colpa de quella venduta de Celeste Di Porto. Rivendicatemi"**



## Un Racconto resistente

E' tutto un sogno, mi ripetevo, è tutto chi ho capito che era la vita, la mia

Avevo circa otto anni quando una casa nostra. Intravidi un ragazzo ma-

Giocavamo su quella stradina a pal-la scuola. Non abbiamo continuato rare come aiutanti elettricisti ed è Andrzej, un ragazzino polacco.

Aveva tre anni in più di noi. Mi ricordo-Dopo un anno, purtroppo Andrzej aveva un male molto grave e il suo figlio.

Dopo la scomparsa, portava sempre genitori.

Anno 1939, la Germania dopo aver con l' Unione Sovietica avanzò prete-rigettò le pretese e la Germania la

Il 3 settembre, il Regno Unito e la mania. Il padre di Hubert fu chiama-mi promise che un giorno ci sare-

Dopo l' armistizio dell' 8 settembre anche detta resistenza partigiana per aiutare gli alleati.

Poco dopo fui preso e portato prima in prigione e poi trasportato per giorni in un treno pieno "zeppo" di persone in un campo di lavoro chiamato Auschwitz.

Mi ricordo che quando arrivammo era notte e mi facevano male i piedi, e come me anche le altre persone.

Il treno fu svuotato la mattina seguente.

Divisero le donne dagli uomini, gli adulti dagli anziani.

Dopo giorni di lavoro forzato intravidi due sagome familiari. Sì, erano proprio Hubert e Andrzej. Oh no...erano proprio loro! Hubert magro com' era si teneva in piedi per miracolo, Andrzej che è sempre stato un ragazzo muscoloso e robusto invece...

Entrambi avevano gli occhi scavati, ma la cosa che mi colpì era il loro sguardo che non scorderò.

Mi raccontarono quanto accaduto. Entrambi erano stati imprigionati dopo che la Germania aveva invaso i loro paesi e si erano incontrati sullo stesso treno.

Dopo tre mesi di duro lavoro, non so, ma avevo la sensazione che eravamo diminuiti. Un giorno Andrzej non rientrò nella sua baracca; era ormai sera e non si vedeva nessuno in giro per il campo così pensammo che lo avessero liberato.

Il lavoro era sempre più faticoso e faceva molto freddo. Un soldato mi ordinò di andare a prendere un po' di legna vicino ai forni.

Raccoglievo la legna quando nel forno sentii qualcosa, ma il forno non era acceso e quindi aprii e vidi un ciondolo d' oro; era lo stesso che aveva Andrzej, capii che non l' avevano liberato, né lui né l' altra gente e lo riferii subito a Hubert.

L' inverno stava per finire, sentii un tonfo alle mie spalle, mi voltai.: Hubert non ce la faceva più ed io lo aiutai a rialzarsi.

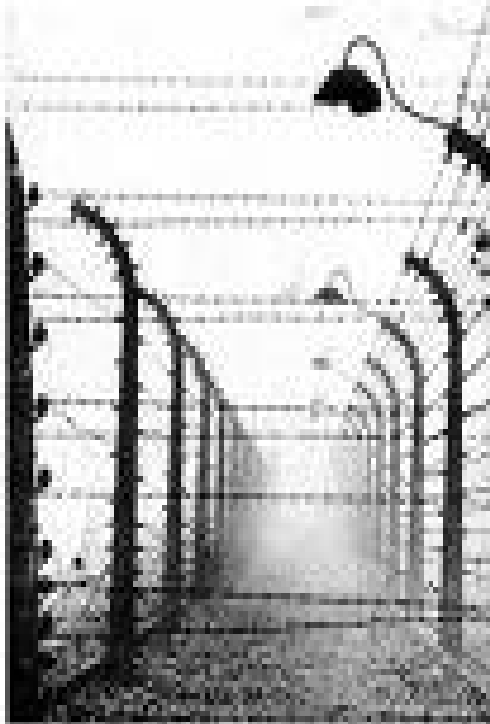
Un soldato vide l' accaduto e capì che non poteva continuare il lavoro, così estrasse una pistola.

Chiusi gli occhi e l' unico ricordo è il sangue che mi colpì il viso.

Le forze in me morivano, volevo anche io accasciarmi a terra e...

**Il 27 gennaio 1945 il campo fu liberato dalle truppe sovietiche. La prima armata che entrò nel lager fu la LX Armata del primo Fronte Ucraino.**

Vennero ritrovati circa settemila prigionieri ancora in vita e migliaia di indumenti abbandonati e vari oggetti. Tra essi il ciondolo che ancora conservo tra i miei ricordi del mio tremendo passato.



un sogno, ma quando ho aperto gli oc-vita.

famiglia francese si trasferì di fronte grolino di nome Hubert.

lone per ore e frequentavamo insieme gli studi e ci siamo messi subito a lavoro proprio lì che abbiamo incontrato

do che ci dividevamo sempre il pranzo. dovette ritornare in Polonia; sua madre ultimo volere era quello di rivedere il

con se un ciondolo con la foto dei suoi

stipulato un trattato di non aggressione se territoriali su parte della Polonia che invase con un pretesto.

Francia dichiararono guerra alla Ger-to in Francia e ci dovemmo lasciare, ma mo rincontrai. Sì...purtroppo sì.

1943 feci parte della resistenza italiana,

**Si consiglia:**

Elisa Springer, *Il silenzio dei vivi*, Gli specchi Marsilio, Venezia, 1997:

Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro*, Einaudi, Torino, 1996:

Anna Frank, *Il diario di Anna Frank*, Einaudi, Torino, 1992:

Enrico Deaglio, *La banalità del bene*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 1997:

Aldo Zargani, *Per violino solo*, Il Mulino, Bologna, 1995:

Joseph Joffo, *Un sacchetto di biglie*, Rizzoli, Milano, 1978:

Fred Uhlman, *L'amico ritrovato*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 1986

Giacomo Debenedetti, *16 ottobre 1943*, Sellerio, Palermo, 1993

Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi ed. 1972

Etty Hillesum "Diario 1941-1943" Adelphi;  
"Lettere" Adelphi

**Il bambino con il pigiama a righe– LIBRO**

Protagonista del romanzo è Bruno, un bambino di nove anni: vive a Berlino, in una grande casa con mamma, papà e sorella maggiore. D'improvviso la famiglia deve trasferirsi. Siamo in Germania nel 1942. La nuova casa è triste e isolata: una villetta in mezzo alla campagna in vicinanza di una interminabile recinzione di rete metallica, all'interno della quale si vedono costruzioni in mattoni rossi fra i quali svetta un altissimo camino

Il papà di Bruno è comandante di un campo di sterminio, ma il bambino non sa di cosa si tratta, non capisce perché deve vivere in un posto che non gli piace, non accetta di non avere amici. Un giorno, dietro la recinzione, trova un bambino, Shmuel (Samuel in polacco), molto magro, vestito con un pigiama a righe: è l'unico essere vivente della sua stessa età e riesce a fare amicizia con lui, sempre diviso dalle maglie della rete.

Se l'ambientazione del libro è quella dei campi di sterminio nazisti, tre temi risultano: l'amicizia fra i due bambini che assume un forte significato emotivo; l'obbedienza del protagonista e della famiglia al padre, per la quale non viene mai messa in discussione la sua terribile attività e le conseguenze che moglie e figli devono sopportare; il modo sbagliato del metodo educativo di genitori che pensano soltanto a se stessi. *Shmuel non piangeva più. Guardava il pavimento, come per convincere la sua anima a non vivere più nel suo corpicino, ma scivolare via e volare attraverso la porta fino in cielo, veleggiando fra le nuvole fino a sparire lontano e non tornare mai più in questo mondo.*

***perché quelle persone vanno in giro in pigiama?***

***Loro non sono persone.***

***Perché io devo restare qui da solo mentre tu stai là e puoi giocare con i tuoi amici?"***

**CURIOSITA'**

Nel libro, il campo di sterminio viene chiamato Auscit anziché Auschwitz perché Bruno non sa pronunciare un nome tanto difficile. Sulla vita e le vicende del padre alto ufficiale, incombe la figura del Grande Capo chiamato "il Furio" invece che il Fürher, come invece è il suo vero nome."



## Un Bambino con il pigiama a righe-FILM

Favola malinconica della Disney su un'amicizia che va al di là di un filo spinato, *Il bambino con il pigiama a righe*

Tratto dall'omonimo best seller di John Boyne, offre una prospettiva diversa sugli effetti del pregiudizio, dell'odio e della violenza sulle persone innocenti, in particolare i ragazzi, in tempo di guerra.

Lo sfondo è quello spietato dell'Olocausto. Bruno è un bambino di otto anni figlio di un ufficiale nazista, la cui promozione porta la famiglia a trasferirsi dalla comoda casa di Berlino in un'area desolata.

Qui questo ragazzino solitario non trova nulla da fare e nessuno con cui giocare.

È così che, incurante delle continue raccomandazioni della madre, decide di esplorare il giardino posteriore e di spingersi verso la "fattoria" lì vicino, dove incontra Shmuel, un coetaneo "dal pigiama a strisce" che vive una vita totalmente diversa dalla sua dall'altra parte del filo spinato.

Un incontro che conduce Bruno dall'innocenza a una consapevolezza maggiore del mondo degli adulti che li circonda...

Nonostante quella recinzione a dividerli, le vite dei due diventano inesorabilmente collegate.



### Selezione film

The Reader 2009

La rosa bianca - Sophie Scholl 2005

Il pianista 2002

Monsieur Batignole 2001

La vita è bella 1997

Schindler's List 1993

Jona che visse nella balena 1993

L'orologiaio 1990

La Scelta di Sophie 1982

La caduta degli dei 1969

L'oro di Roma 1961

Il grande dittatore 1940

## SI PARTE..



### Atene

**Affascinante e misteriosa**

**città della Grecia, Atene è stata il centro nevralgico della letteratura, dell'arte e della filosofia. Patria di Socrate e Platone, la storia di Atene comincia un mito che attribuisce l'edificazione della città alla dea Atena. Ma Atene non è solo storia, miti e leggende, è anche modernità, taverne, night club e teatri all'aperto. Resa ancora più bella dalle Olimpiadi del 2004, Atene è pronta ad accogliervi e a portarvi tra le sue magiche stradine intrise di storia e i suoi monumenti che parlano di avventure e di conquiste**



**Panorama dell'Acropoli**



### Agorà di Atene



**Per provare a comprendere cosa rappresentava un tempo l'agorà per gli ateniesi, dovete solo chiudere gli occhi e lasciarvi trasportare dalla fantasia: non sarà difficile sentire le voci confuse del mercato e le disquisizioni dei filosofi. Tra queste meravigliose rovine pulsava il cuore commerciale, politico e amministrativo di Atene e tutti gli uomini si ritrovavano qui per prendere decisioni politiche importanti e concludere affari. Proprio nell'agorà, nel 399 a. C. , il grande filosofo Socrate fu condannato a morte perché accusato di corruzione nei confronti della gioventù. Qui accadeva quindi una forte ingiustizia a cui solo il comportamento di Socrate ha dato senso: nonostante gli fosse stato offerto un modo per salvarsi, il filosofo volle comunque scontare la sua pena dimostrando a tutti l'importanza del rispetto delle leggi. .**

## Cosa Mangiare

### Tipica insalata greca



**La cucina greca saprà stuzzicare il vostro palato con le spezie, le erbe e un olio che è proprio oro che cola grazie al suo sapore intenso e alla sua genuinità. Non lasciatevi spaventare da nomi strani come *zadziki*, che in realtà è una semplice e deliziosa salsetta a base di cetrioli, aglio e yogurt, o da definizioni poco invitanti come *feta*, che invece è un buonissimo formaggio magro di capra o di pecora: nonostante queste definizioni stravaganti la cucina greca è molto invitante e succulenta. Ad Atene ricordatevi che l'orario dei pasti è molto flessibile: il pranzo dalle 14:00 alle 16:00 e la cena non prima delle 22:00.**



## Vienna

**Vienna è accogliente, confortevole e a misura d'uomo: potrete spostarvi da una zona all'altra senza alcun problema grazie ai numerosi ed efficientissimi mezzi di trasporto. Capitale del senso artistico in Europa con i capolavori intensi di Klimt e il passaggio del grande talento musicale di Mozart, Vienna è una città piena di stimoli e cose interessanti da vedere. Di notte invece si accende il divertimento nelle strade grazie alle luci e alla vitalità dei bar colmi di giovani, ma potreste anche avere la fortuna di essere coinvolti in qualche festival, come quello del cinema che si tiene ad agosto.**

### Vienna-Hofburg Palace-Foto di Ivo Jansch

**Ecco a voi uno dei palazzi più grandiosi di Vienna, non a caso è proprio quello imperiale, fra le cui mura si sono intrecciate le storie altalenanti della famiglia degli Asburgo. Questo Palazzo che ancora si erige maestoso e fiero, simbolo della signorilità e della regalità dell'animo viennese, è stato per molto tempo il cuore pulsante dell'impero austriaco. Pensate che la bella e malinconica principessa Sissi girava proprio tra le 2500 stanze di questo edificio, dove sono state decise le sorti di tutta Europa.**

**Prater di Vienna-Foto di Bobby H**

**La vecchia e affascinante ruota panoramica del Prater che tempesta e ossessiona gran parte delle cartoline dedicate alla città, è il simbolo più noto di Vienna. Con le sue 250 attrazioni e un estesissimo spazio verde pieno di caffè e ristoranti, il Prater è un parco giochi in cui potrete distendere la mente e divertirvi. Alcuni dei giochi del Prater sono ormai praticamente introvabili e meritano un po' della vostra attenzione: parliamo delle montagne russe, dei trenini dell'orrore, che più che spaventare fanno sorridere, che ben si amalgamano ai nuovissimi simulatori di volo. Fate respirare un po' i vostri polmoni al Prater che, con i suoi 6 milioni di metri quadri di boschi, prati e spiagge artificiali, vi farà staccare completamente dalle atmosfere della metropoli.**

## **Cosa Mangiare**

**Ecco una serie di parole chiave che potranno aiutarvi ad orientarvi meglio nel mondo delle specialità viennesi: se volete assaggiare dell'ottimo vino e piatti tipici viennesi dovete cercare le insegne dove c'è scritto *Heurigen*, chi vuole bere birra deve entrare in una *bierkolake*, mentre chi vuole sperimentare i sapori tradizionali della regione deve recarsi nelle *kekkerkolake*. Le zuppe da queste parti sono cucinate molto bene: da provare la *Frittatensuppe*, con strisce di frittata, e la *Griessnockerlsuppe*, con gnocchetti di semolino. Famosissimo il *Gulasch*, spezzatino leggermente piccante di manzo o vitello, solitamente accompagnato dai peperoni. Per concludere il vostro pasto in bellezza, come non assaggiare un pezzo della celebre torta *sacher*?**

## SALISBURGO

Salisburgo, città dell'Austria vicinissima al confine con la Baviera meridionale, è situata in una posizione di singolare bellezza sul fiume Salzach affluente dell'Inn. Un soggiorno a Salisburgo saprà regalarvi quell'atmosfera unica che contraddistingue da sempre questa bella città che dette i natali a Wolfgang Amadeus Mozart. Ed una volta ammirata la città tantissime escursioni nelle sue immediate vicinanze vi aspettano.

Salisburgo è sicuramente una delle città più eleganti e ricche di cultura di tutta l'Austria e non a caso è soprannominata la "Firenze del Nord". Tutto a Salisburgo parla di Mozart, dai monumenti, alle vie ai cioccolatini. Non a caso tutti gli anni vengono organizzati qui tanti Festival e Manifestazioni musicali.

Salisburgo, patria del famoso musicista e compositore Wolfgang Amadeus Mozart e famosa per l'altrettanto ben conosciuta sala del Festival concertistico d'Estate (Salzburger Festspiele) è una città rilassante ed elegante e, rimane una tra le destinazioni preferite dagli amanti dell'arte e della cultura.

Sorge sul fiume Salzach, ed e' dominata dall'antico castello. Fu sede di potenti feudatari ecclesiastici. Centro culturale e artistico, ospita Conservatori musicali ed e' sede di un famoso festival musicale e teatrale

### Elenco dei luoghi da visitare a Salisburgo

[La Fortezza di Hohensalzburg](#)

[Il Duomo di Salisburgo](#)

[La Vecchia Residenza](#)

[Il Castello Mirabell](#)

[La Piazza Mozart](#)

[La Casa Natale di Mozart](#)



## SULLE TRACCE DI MOZART



Il grande Amadeus nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756 al terzo piano della casa che si trova nella Getreidegasse 9 (oggi è la via principale dello shopping dalle artistiche insegne e dalle caratteristiche botteghe). La **casa natale di Mozart** (Geburtshaus) ora è un museo gestito dalla Fondazione internazionale del Mozarteum e raccoglie diversi oggetti del compositore, quali strumenti musicali, ritratti, lettere, spartiti e il suo primo pianoforte. Nel 1773 la famiglia Mozart si trasferì nella casa detta anche "**Casa del maestro di ballo**" situata nella Hannibalplatz (oggi Makartplatz 8).

Amadeus vi abitò fino al 1780, dopodiché si trasferì, per contrasti con il principe-vescovo Hieronymus von Colorado, a Vienna dove morì



Le Mozartkugeln, letteralmente "palle di Mozart", le deliziose creazioni di marzapane e cioccolato, furono create nel 1890 da Paul Fuerst, un pasticciere di Salisburgo, la città del musicista.

Il nome divenne ufficiale nel 1905, quando ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione Dolciaria Internazionale a Parigi. Il pasticciere però dimenticò di tutelarle con un marchio, ragione per la quale anche l'industria **Mirabell** le produce e le esporta in tutto il mondo.



## APPENDICE

**LA CRISI IDRICA GLOBALE**

*Intervista al prof. Alberto Castagnola  
Esperto di economia internazionale*



**Pomeriggio di giovedì 14 gennaio, insieme al prof. Rossi ci avventuriamo fin nel cuore del quartiere Esquilino per incontrare il prof. Alberto Castagnola noto esperto di economia internazionale, impegnato da moltissimi anni nello studio dei problemi generati dai processi di globalizzazione che caratterizzano il mondo contemporaneo. Veniamo ricevuti con grande cordialità e rifocillati con un buon caffè cominciamo la nostra chiacchierata, che ha per oggetto l'approfondimento delle questioni legate al rischio di una crisi idrica planetaria.**

Partiamo dalla considerazione che «L'acqua è stata considerata per molto tempo **un bene illimitato**: e non avendo un valore economico è stata utilizzata in maniera indiscriminata da tutti pensando che non potesse mai finire. Ma negli ultimi 35 anni la popolazione mondiale è raddoppiata ed è aumentato di conseguenza il consumo di questo bene primario accompagnato purtroppo da continui ed eccessivi sprechi.

Cerchiamo di capire meglio questa questione degli sprechi e chiediamo al prof. Castagnola di dirci quali sono i modi in cui l'acqua viene "sprecata".

«Gli sprechi di acqua riguardano soprattutto il suo uso eccessivo per attività industriali reso ancora più dannoso dal mancato trattamento delle acque di scarto, mai riciclate e rilasciate sul terreno inquinano progressivamente le falde di acqua potabile presenti nel sottosuolo, mentre rilasciate negli alvei dei fiumi danneggiano tutti i territori che essi attraversano; una seconda fonte di spreco di risorse idriche è costituita dall'eccessivo utilizzo nelle filiere produttive alimentari, basti pensare all'acqua utilizzata per eseguire la pulizia dei mega-allevamenti di bestiame, dalle mucche da latte ai polli, ecc.; altra fonte di spreco è rappresentata dalle perdite di acqua durante il suo trasporto, basti pensare che solo in Italia va perduto il 50% del totale che passa negli acquedotti; e ancora sprechiamo acqua attraverso un consumo fuori controllo dovuto a comportamenti sbagliati, non chiudere sempre un rubinetto comporta una perdita media di 5-6 litri al giorno; per ultimo dobbiamo considerare la grave fonte di spreco di acqua costituita dall'intervento umano diretto alla canalizzazione delle acque dei fiumi attraverso la costruzione di barriere artificiali e di migliaia di dighe che, da decenni ormai, costituiscono una fonte di profitto al momento della loro costruzione ma costituiscono dopo breve tempo una delle fonti di maggiore inutile spreco di acqua, senza considerare tutti i danni collaterali a livello sociale e culturale, che provocano sulle popolazioni locali.

«Le dighe sono state costruite per produrre una grande quantità di energia elettrica da imprese che dopo averle costruite non si curavano dell'utilizzazione dell'acqua. Ciò ha portato ad una bassa distribuzione di acqua alle popolazioni a valle del fiume a causa del costo troppo elevato per la costruzione di canalizzazioni, moltiplicando in questo modo i rischi di guerra ed una scarsa attenzione allo sviluppo dei territori a causa del forzato abbandono delle coltivazioni».

Siamo vivamente impressionati da questi dati e da queste testimonianze. Ci chiediamo come sia possibile affrontare e tentare di risolvere questo problema.

**Secondo il prof. Castagnola** «Le cose da dire e da fare sono moltissime. Una delle cose che può essere fatta da subito è riciclare l'acqua utilizzata sia dalle industrie, come detto precedentemente, sia dai cittadini comuni, cioè da noi stessi, nelle città: preferire la doccia alla vasca, preferire l'acqua di rubinetto a quella minerale, non gettare l'acqua con la quale abbiamo bollito le verdure e utilizzarla per lavare i piatti, ecc. si tratta di piccoli gesti dal grande significato; riuscire ad obbligare le industrie che utilizzano acqua per le loro produzioni, a riutilizzarla per altre attività collaterali è più difficile ma non meno importante. Purtroppo l'impegno economico che l'industria dovrebbe sostenere per l'attivazione dei cicli di bonifica si scontra con il loro interesse a realizzare enormi profitti, ma questo dovrebbe passare in secondo piano se è in gioco la salute e il diritto all'accesso a una risorsa così essenziale a parte dell'intera comunità.»

«Un'altra cosa da fare con estrema urgenza è ridurre l'inquinamento, utilizzando meno energia di derivazione minerale che oltre alla folle emissione di gas serra richiede l'uso di massicce quantità di acqua, e privilegiando la produzione di energie rinnovabili, a bassissimo impatto ambientale.»

«Occorrerebbe poi che la gestione dell'acqua rimanesse sotto il controllo dei cittadini attraverso le loro istituzioni pubbliche, sottraendola alle logiche di profitto delle imprese che vedono nel controllo dell'intero ciclo dell'acqua (dalla fonte alle fogne) una ghiotta occasione di guadagno, e rendendola invece disponibile a prezzi tollerabili da tutta la popolazione.»

«Sarebbe importantissimo avviare politiche di manutenzione accurata di tutta la rete di distribuzione dell'acqua, affrontandone i costi elevati in nome del diritto all'accesso all'acqua potabile da parte di tutte le popolazioni che ancora ne sono escluse, sostenendo gli stati che non dispongono di risorse economiche per affrontare i costi di installazione, attraverso contributi tecnici e finanziari. Contrastando l'uso indiscriminato di sorgenti, fiumi e laghi da parte delle imprese multinazionali interessate unicamente a realizzare profitti.»

**Professore, quale futuro ci aspetta?**

«Il futuro che ci attende, se il problema dell'acqua non sarà risolto il più presto possibile, non è certo dei più rosei. La continua mancanza di acqua porterà probabilmente all'esplosione di conflitti armati per ottenerne il controllo. È perciò un nostro dovere cercare di affrontare questo problema, partendo anche dalle azioni più semplici, come, ad esempio, non lasciare il rubinetto aperto mentre ci laviamo i denti. Se inizieremo a mobilitarci al più presto la crisi idrica globale potrà essere affrontata con qualche speranza di superarla.»

Ok professore. Ci proveremo.

# LA STRISCIA IL RITORNO

**Ricordate i nostri concorsi per :**

**Poesia**

**Racconti brevi**

**Murales**

**Logo della scuola**

*cari lettori arrivederci alla prossima edizione-*